

## Ka'tu ultime dalla foresta

### Un libro sui progetti di solidarietà della CGIL Lombardia verso i popoli della foresta amazzonica

Ka'tu: così ti salutano gli indios della foresta amazzonica.

Ka'tu e' il libro che il 25 gennaio 2006 verrà distribuito gratuitamente con l'Unità' in Lombardia e in Toscana.

Una bella storia-verità ambientata nella foresta, raccontata dalla penna di Giampiero Rossi e dalla macchina fotografica di Pietro Ruffolo, prendendo spunto dal progetto di solidarietà che CGIL Lombardia sta sostenendo a favore del popolo Guajà.

Ka'tu, il 25 gennaio 2006 , in Lombardia e in Toscana, in edicola con l'Unità.



### SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Negli ultimi quattro anni, CGIL Lombardia è stata impegnata nel sostegno a due progetti di solidarietà a livello internazionale: il primo in Brasile ed il secondo in Bolivia.

Nel nord del **Brasile**, nella foresta pre-amazzonica dello stato del Maranhao, vive un piccolo popolo indio, i Guajà: pressati e vessati dai grandi proprietari terrieri e dai "cacciatori di legname" che mettono a rischio la loro sopravvivenza, gli Indios hanno manifestato la necessità di capire e intendere tutto ciò che li circonda e li coinvolge, ed hanno espresso il desiderio di partecipare alle attività per liberare le aree indigene dagli invasori.

Si avvia così, per iniziativa del CIMI (Consiglio Indigenista Missionario del Brasile), il "Progetto Guajà", sostenuto fin dall'inizio (1999) dalla CGIL Lombardia. Il progetto ha due obiettivi: l'alfabetizzazione e, nel contempo, contribuire a salvare l'identità culturale di un popolo, fornendo gli strumenti per poter arrivare a tradurre in scrittura la lingua dei Guajà che oggi è solo parlata e viene tramandata oralmente di padre in figlio.

Un modo concreto per unire la lotta del popolo Guajà per il diritto alla sopravvivenza alla lotta dei lavoratori italiani per i diritti sociali e di cittadinanza.

A Santa Cruz della Sierra, in **Bolivia**, il paese più povero dell'America del Sud, sono migliaia i bambini che vivono nelle strade, spesso senza famiglie o con una situazione familiare alle spalle molto disgregata. Parecchi di loro diventano facili prede della delinquenza organizzata o semplicemente rubano per sopravvivere. E finiscono in carcere: al Centro Fortaleza i maschi, al Centro Renacer le femmine. Quel che è peggio è che dopo il carcere sono destinati di nuovo alla strada, senza alcuna prospettiva di lavoro e di vita. Da questa situazione drammatica è nato un progetto di cooperazione con il Centro Fortaleza ed il Centro Renacer, diretti da un volontario italiano: grazie al contributo del CAAF CGIL Lombardia, infatti, abbiamo contribuito alla edificazione, nella nuova sede del Centro Fortaleza, di un centro di formazione professionale che abbiamo anche provveduto a fornire di una ventina di personal computer ed a garantire la retribuzione per alcuni insegnanti. La stessa cosa è stata fatta presso il Centro Renacer. Così le ragazze ed i ragazzi, tutti fra i 12 ed i 16 anni, possono frequentare corsi di informatica, elettronica ed elettrotecnica e, attraverso accordi con alcune organizzazioni locali, essere avviati al lavoro al termine del loro periodo di detenzione.

Sulle due esperienze di cooperazione, per iniziativa del CAAF CGIL Lombardia e di quello della Toscana, sono in preparazione due volumi che saranno distribuiti gratuitamente con il quotidiano "L'Unità": la prima uscita il 25 gennaio è dedicata al Progetto Guajà, la seconda – nella prima metà di marzo – sarà dedicata alle storie dei ragazzi boliviani. I libri sono stati scritti dal giornalista Giampiero Rossi e corredati dalle immagini colte da Pietro Ruffolo.

**19 gennaio 2006**